

13. I pellegrinaggi

Nel medioevo si sviluppa molto la pratica del pellegrinaggio (dal latino “peregrinus”, straniero). Essa consiste nello spostarsi da un luogo (che può essere il proprio paese di origine oppure no) fino a un luogo considerato “sacro” o “santo”. In particolare, tre erano considerati i “peregrinationes maiores”:

- La via Francigena, anticamente chiamata via Francesca o Romea (i pellegrini vengono chiamati romei) è il percorso che conduce da Canterbury a Roma, per poter visitare la tomba dell’apostolo Pietro
- Il Cammino di Santiago de Compostela è il percorso che i giacobei intraprendono attraverso la Francia e la Spagna, per giungere al santuario di Santiago de Compostela, presso cui si trova la tomba di san Giacomo apostolo.
- La via che conduce in Terra Santa a Gerusalemme per poter visitare il S. Sepolcro



Il pellegrino alla partenza spesso doveva vendere i beni per potersi finanziare il viaggio: la Chiesa, in questi casi, interveniva con funzione di tutela. La scelta di fare un pellegrinaggio era generalmente una libera decisione personale:

- per chiedere una grazia;
- per adempiere ad un voto;
- per una ricerca religiosa personale;

A seconda del pellegrinaggio che stava compiendo un pellegrino portava con se un simbolo particolare:

- simboli dei pellegrinaggi nella città di Roma erano:

medaglie con l’effigie di San Pietro e Paolo in materiale metallico (di solito piombo);

chiavi incrociate di San Pietro; La Veronica (è il telo impregnato di sangue e sudore su cui era rimasta l’impronta del volto di Gesù Cristo).

- I simboli del pellegrinaggio nella città di Gerusalemme in Terra Santa erano:

piccole croci;

ramo d'ulivo o di palma di Gerico

- I simboli di pellegrinaggio nella città di Santiago de Compostela erano:

la capasanta o conchiglia di San Giacomo;

